

forse a rotazione. Nelle comunità i rapporti di produzione sono mediati attraverso le parentele. Secondo alcuni, proprio ora sorgono e si accrescono le disuguaglianze sociali; ma né i corredi funebri né la planimetria degli abita ti e delle necropoli dell'Italia centrale adriatica offrono al riguardo convincenti supporti. Nel campo dell'arte sono molto scarse le manifestazioni che rivelano un vero e proprio gusto.

**BRONZO MEDIO (1700-1350 a. C.)** - Appare caratterizzato da una grande diffusione della pastorizia. La ricchezza dei pascoli (dovuta all'umidità del clima)rende il pastore più tranquillo e determina un certo appannamento della figura del guerriero. Nel campo dell'arboricoltura appaiono per la prima volta l'ulivo e la vite domestica. L'importanza anche commerciale del bronzo fa ricoprire ad esso una funzione di investimento premonetale, come è provato dalla frequenza dei ripostigli tanto di oggetti quanto di pani di bronzo. In tutti i prodotti dell'artigianato è evidente l'apporto indoeuropeo, ma esso è "secondario in confronto al

prevalere di costumi autoctoni" (Branella 86).

E' abbastanza condivisibile la tesi del Peroni, secondo il quale le fasi archeologiche principali del bronzo medio sono quella di Grotta Nuova (VT) e quella appenninica, preceduta in alcune zone da una fase protoappenninica. Tuttavia, poiché le due fasi non raramente coesistono nei medesimi contesti, secondo me si rende necessaria una più attenta comparazione dei materiali, visti in rapporto con gli spostamenti delle popolazioni appenniniche e col chiaro delincarsi di una cultura picena unitaria, testimoniata, tra l'altro, dall'area di diffusione delle spade a lingua da presa tipo Montegiorgio.

Nel campo della ceramica abbiamo una evidente scissione tra l'Italia settentrionale, con gusto sostanzialmente plastico-volumetrico, e l'Italia centro-meridionale, con gusto prevalentemente teso alla ricerca di effetti cromatici (per es.: le tazze finemente decorate di Monte S. Croce di Sassoferrato). Appare molto diffusa la lavorazione dell'osso e del corno, tanto per utensili quanto per armi da caccia (es.: punte di frecce) e beni di prestigio (es.: oggetti di toletta).

Per quanto riguarda la religione, si crede a qualche forma di "sopravvivenza nella tomba, la quale si rispecchia nel modo di sistemare nella sepoltura il defunto con le sue cose" (Peroni 225). La terra comincia a diventare possesso permanente dei nuclei familiari che la coltivano e delle aristocrazie politico-religiose che se ne appropriano.

#### BRONZO RECENTE

(1350-1200 a.C.) - Presenta una sola facies detta subappenninica (Branella 90). Dalle testimonianze archeologiche (Conelle di Arcevia, Monsampolo, Villaggio Campo delle Piane di Montebello di Bertona, ecc.) risulta che durante questo periodo vi furono una grande circolazione di oggetti (anche di ambra e di vetro) e un grande movimento di persone, sia dagli Appennini all'Adriatico sia, lungo la costa adriatica, dalla Padania all'Apulia: si consideri, per esempio, che i materiali di Castellazzo di Fontanellato (PR) presentano fogge vascolari molto affini a quelle della Picenia. Vengono ad incontrarsi così gli apporti fecondi dell'Europa centrale (es.: Fontevicchia di Camerano) con

quelli egeo-micenei (es.: i frammenti dipinti di Montagnolo di Ancona).

Gli elementi egeo-micenei arrivano nel medio Adriatico e nei luoghi interni dell'Italia meridionale attraverso la mediazione apula, come dimostra la ceramica figulina grigia di tipo egeo, presente nella Picenia e nella Lucania, la quale arriva attraverso il Salento. Ma anche oggetti medio adriatici si diffondono nell'area egea (forse appartenevano a guerrieri mercenari riconducibili ai "Popoli del mare" oppure erano stati riportati a casa dai navigatori micenei): è chiaro che le ceramiche ad impasto, fatte a mano, di Chanià a Creta, di Lefkandi nell'Eubea e di altre località del mare Egeo sono di tipo subappenninico-piceno.

La dimensione, la struttura e gli arredi di alcune abitazioni e tombe, rispetto alla uniforme modestia di numerose altre autorizzano a ritenere che in seno alle comunità le aristocrazie guerriere e religiose occupassero ormai posizioni di grande privilegio politico ed economico.

Nel campo della religione si nota la tendenza a concepire la divinità come entità immateriale.

# TRENTA CARLO

Pretare di Arquata (AP) - Tel. 0736/99554



- *Laboratorio specializzato di restauro di mobili antichi e in strutture in legno d'epoca.*
- *Realizzazione di mobili in stile antico e moderno.*
- *Lavori di falegnameria in genere.*